



A CURA  
DELL'UFFICIO  
PROMOZIONE  
E PUBBLICHE RELAZIONI

# IL SUD GRANDE POLO TURISTICO MEDITERRANEO E INTERNAZIONALE

CONVEGNO NAZIONALE DEL PCI

**NAPOLI**  
**29 - 30**  
novembre 1985  
**Auditorium**  
**Mostra d'Oltremare**  
Piazzale Tecchio, 5

## Più moderni, più efficienti

di **Zeno Zaffagnini**  
responsabile nazionale del Settore Turismo del Pci

Nell'ampio e interessante dibattito che in questi ultimi mesi si è sviluppato sulla questione meridionale ben poco si è parlato del turismo; e quel poco in modo marginale come di un fatto residuale, di una supplenza, di una ruota di scorta, in attesa che riprendano gli investimenti necessari al rilancio delle attività industriali.

Senza enfatizzare il problema, evitando di fare del turismo la panacea dei mali del Sud, sarebbe un errore non valutare attentamente tutte le potenzialità, perché il turismo può dare occupazione, può stimolare la crescita civile e culturale delle zone ove si sviluppa, contribuire all'affermarsi di comparti dell'indotto quali il commercio, l'agricoltura, l'artigianato di servizio e artistico, creare un consistente valore aggiunto.

Si può affermare che fino ad oggi il turismo è stato per il Meridione una delle tante occasioni mancate.

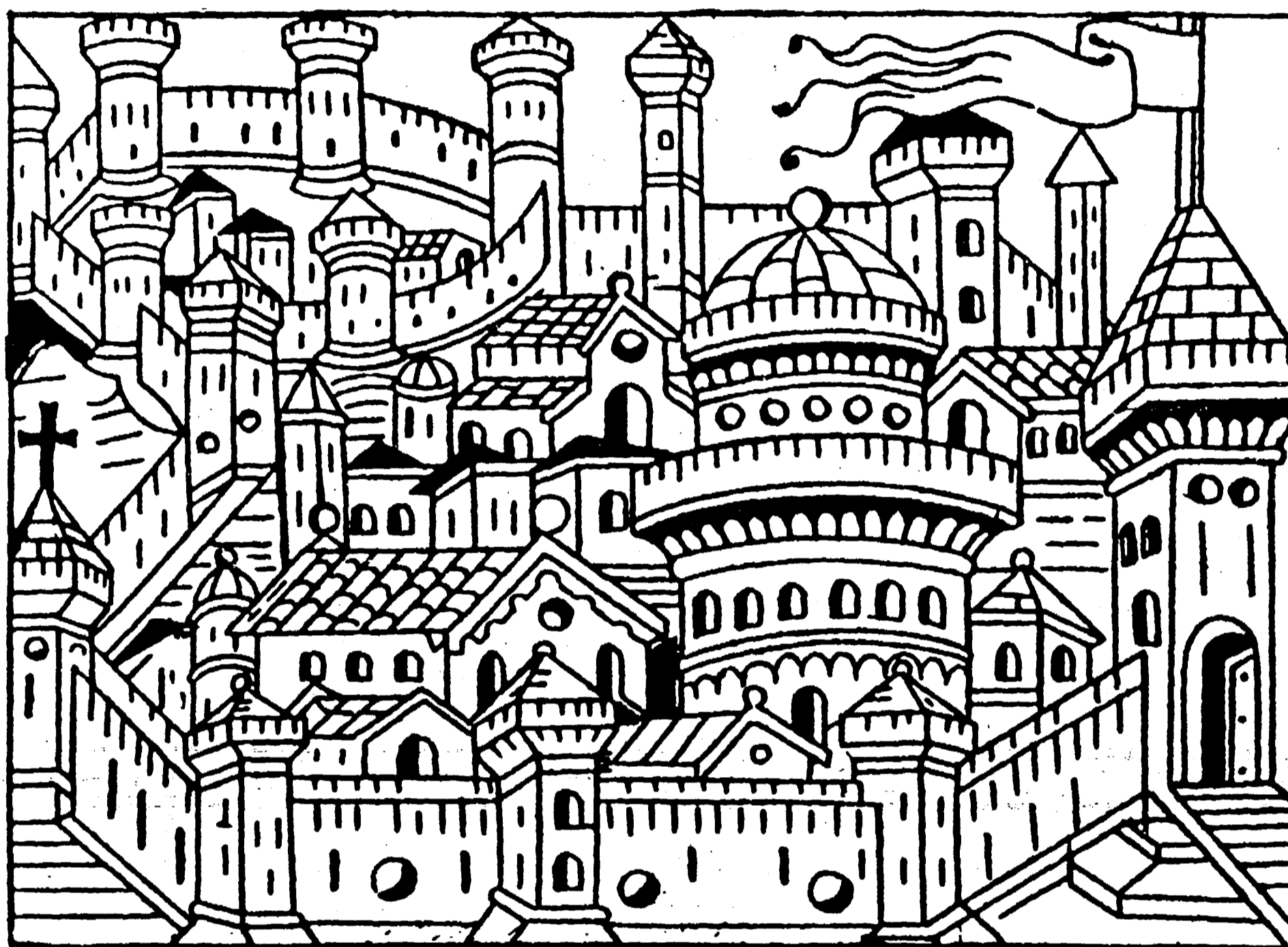
Non che le cose in questi anni siano rimaste ferme: sono sorte nuove zone turistiche, si è sviluppata una nuova, dinamica, imprenditoria.

Pur tuttavia è aumentato il divario fra centro-nord e sud sia per quanto riguarda le presenze turistiche, sia per l'utilizzo dei posti letto.

Se si prendono a confronto paesi che avevano condizioni di partenza simili al nostro Meridione — la Spagna, la Grecia, la Jugoslavia — ci si accorge che essi hanno avuto un boom turistico eccezionale, mentre il Sud è rimasto notevolmente indietro.

Questa realtà, tanto più paradossale considerando la bellezza della natura, il clima, la storia, la cultura, i monumenti che caratterizzano il Meridione, richiede una riflessione seria per individuarne le cause. Le cause vanno ricercate nella mancanza di una politica turistica.

Il tutto è stato lasciato al



caso, la speculazione ha prevalso sull'imprenditoria, le strutture pubbliche — Cassa per il Mezzogiorno, Regioni, Enti locali — non si sono date programmi e progetti, per cui i pur consistenti interventi finanziari sono caduti a pioggia ed in una logica assistenziale; iniziative interessanti ed innovative come gli itinerari turistico-culturali si sono perse strada facendo, località che in passato erano

state il fiore all'occhiello dell'offerta turistica italiana stanno attraversando momenti difficili.

Si pensi alla Costa Amalfitana e a Taormina, già affermati centri turistici all'inizio del secolo; o a Napoli e Palermo, un tempo mete obbligate del turismo internazionale, oggi quasi escluse dai circuiti delle città d'arte.

E tuttavia nonostante i molti errori e ritardi, il tur-

ismo può ancora essere una delle fondamentali fonti di sviluppo socio-economico del Meridione.

A condizione, però, che si volti pagina, che si esprima una nuova, diversa volontà politica la quale, accantonando i metodi e le pratiche deleterie del passato, affidi un ruolo positivo alle Regioni e agli Enti locali, un ruolo di programmazione e di progettualità, di supporto all'imprenditoria priva-

ta. In questo contesto vanno definiti i nuovi interventi straordinari, la funzione delle partecipazioni pubbliche, le modalità per l'utilizzo dei finanziamenti della Comunità europea.

Occorre non solo voltare pagina, ma anche fare presto, per trarre i possibili vantaggi da una domanda che è in continua espansione.

I più recenti studi preve-

Ne uscirà vincitore chi sarà in grado di dare le risposte migliori alle esigenze di una domanda che è in continua evoluzione, che esprime nuove esigenze ed aspirazioni.

L'Italia ha le condizioni per ottenere risultati positivi e in particolare il Mezzogiorno, purché vengano risolti alcuni nodi che riguardano: il costo della vacanza, che è uno dei punti centrali sul quale si sviluppa la concorrenza internazionale e al quale è particolarmente sensibile la domanda; le strutture ed i servizi, nel Sud molto carenti, assai inferiori alla qualità della ricettività alberghiera ed extra; i trasporti, allo stato attuale penalizzanti per il turismo meridionale; la promozione e la commercializzazione, che non possono continuare a svilupparsi in modi sconsiderati al di fuori di precisi progetti.

A monte di tutto deve affermarsi un rigoroso impegno di difesa dell'ambiente, di lotta agli inquinamenti, di recupero di un patrimonio storico-artistico che non ha uguali al mondo. A queste condizioni il Meridione può mettere in campo un'offerta globale in grado di imporsi nello scontro internazionale in alto, utilizzando tutto ciò che le nuove tecnologie mettono a disposizione anche del turismo.

Su questa realtà complessiva e su questa problematica si svolgerà domani e dopodomani a Napoli, organizzato dal Pci, il convegno nazionale di cui pubblichiamo accanto il programma. Ci auguriamo che esso sia l'occasione per un dibattito concreto dal quale escano indicazioni valide per la crescita del turismo nel Meridione. Il tema del convegno è «Il Sud, grande polo turistico mediterraneo ed internazionale».

Può apparire ambizioso, forse ridondante, ma è un obiettivo realizzabile se non mancherà l'impegno di tutti.

### Programma dei lavori

#### DOMANI

Ore 9,30  
Saluto del sindaco di Napoli  
**Carlo D'Amato**  
e del presidente della Giunta regionale della Campania  
**On. Antonio Fantini**  
Introduzione di  
**Zeno Zaffagnini**  
responsabile del settore turismo del Pci  
Relazione di  
**On. Costantino Fittante**  
della sezione Meridionale del Pci  
Ore 11,30 **Dibattito**  
Ore 13 **Sospensione lavori**  
Ore 15 **Dibattito**  
Ore 18 **Conclusione seduta**

#### DOPODOMANI

Ore 9 **Dibattito**  
Ore 13  
Conclusioni di  
**Antonio Bassolino**  
della Direzione del Pci  
responsabile della sezione Meridionale

#### Hanno assicurato il loro intervento:

**On. Lello Lagorio**  
ministro del Turismo  
**Sen. Salverino De Vito**  
ministro per gli Interventi nel Mezzogiorno  
**Dr. prof. Giovanni Travaglini**  
commissario governativo per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno  
**Avv. Gabriele Moretti**  
presidente Enit  
**On. Carlo Molé**  
presidente Cit  
**Avv. Rosario Alessi**  
presidente Aci

Inoltre intervengono dirigenti e rappresentanti di Enti, Associazioni, Organizzazioni economiche del turismo

## Turismo e ferrovia



Il turismo rappresenta sempre più un settore economico di sensibile rilevanza. Le attività ad esso connesse, infatti, interagiscono con una struttura di servizi in progressiva espansione. Il sistema di trasporto appare, in queste linee, strettamente correlato al turismo, sul quale finisce per incidere in modo consistente.

La creazione di idonee infrastrutture di collegamento o di una ben definita offerta di trasporto costituisce un supporto irrinunciabile per promuovere e diffondere la cultura del viaggiare. Le attenti combinazioni di ogni tipo previste da agenzie specializzate rappresentano una testimonianza assai eloquente.

Il rilancio del treno in Italia come all'estero non può trascurare un settore così importante. È anche in questa chiave che vanno letti gli interventi di ammodernamento e potenziamento delle strutture e dei servizi ferroviari.

Le FS svolgono, attraverso gli uffici esterni della CIT o le Agenzie di viaggio collegate, un'intensa attività promozionale per far conoscere alla clientela tutte le agevolazioni tariffarie, i servizi e le opportunità che sono in grado di fornire al viaggiatore.

Esse possono essere così sintetizzate: per ciò che concerne le agevolazioni tariffarie e i biglietti sono previsti tra gli altri viaggi per comitive ordinarie con riduzione del 20%, 30% e 40% per gruppi rispettivamente di almeno 10, 25 e 400 persone; biglietti circolari per itinerari stabiliti dal viaggiatore; biglietti turistici di libera circolazione per persone residenti all'estero; biglietti chilometrici; tessera inter-rail per giovani fino a 26 anni che dà diritto ad ottenere biglietti con la riduzione del 50% sulla rete nazionale e a viaggiare liberamente sulle ferrovie di 20 paesi europei. Le FS mettono, inoltre, a di-

sposizione dei clienti treni speciali per specifici itinerari unitamente ad una vasta gamma di servizi accessori che spaziano dalla teleprenotazione dei posti alle carrozze letto, anche di 2° classe e delle cucette, dalle vetture ristorante a quelle self-service. Un'altra formula che incontra il crescente favore della clientela è il trasporto dell'auto al seguito del viaggiatore, che avviene sulle più importanti direttrici di traffico nazionale e internazionale collegando ad esempio Milano a Düsseldorf, Parigi e Boulogne, o Rimini a Monaco.

Il treno vi può anche aiutare ad attraversare il Sempione, se siete in macchina in roulotte o in moto, senza sobbarcarvi i tormenti dell'itinerario stradale, grazie ad un servizio navetta tra Iselle e Briga.

Vale la pena di ricordare, al tempo stesso, che in virtù del sistema treno più auto ogni viaggiatore può trovare al proprio

arrivo, in circa 240 stazioni della rete, un'auto a noleggio a sua completa disposizione.

Tutto questo non deve farci dimenticare che il viaggio in ferrovia conserva una dimensione propriamente umana; seduti confortevolmente possiamo gustare un paesaggio meglio di chi ha le mani al volante o di chi vola tra le nubi. Il finestrino è la cornice di una realtà che ci corre incontro rapida ma non istantanea e inafferrabile.

Le immagini racchiuse in tanti quadri vivi e parlanti ci appaiono, per quanto sfuggenti, suscitate per noi soltanto.

Il treno resta forse, nel vortice della vita moderna, l'ultimo salotto che ci rimanga, capace ancora di riproporre la quotidiana avventura del viaggio in chiave di riposo e di ben definiti confini umani.